

XVIII PELLEGRINAGGIO A PIEDI a San RICCARDO PAMPURI  
Da Milano a Trivolzio (12 settembre 2020)

## **CIO' CHE ABBIAMO PIU' CARO E' CRISTO STESSO**

### **Introduzione**

Solov'ev, il grande pensatore russo convertitosi al cattolicesimo alla fine dell'Ottocento immagina al termine della storia un periodo di dominio sempre più grande dell'Anticristo. Nel "Racconto dell'Anticristo" scrive come di fronte a un sempre più sparuto numero di cristiani, l'Imperatore, per dimostrare loro il suo sincero amore chiede: "ditemi ciò che vi sta più a cuore nel cristianesimo, affinché io possa dirigere i miei sforzi in questa direzione..." La risposta del vecchio *starets* è chiara "Grande sovrano! **Quello che noi abbiamo di più caro nel cristianesimo è Cristo stesso.** Lui stesso e tutto ciò che viene da Lui, giacché noi sappiamo che in Lui dimora corporalmente tutta la pienezza della Divinità". Ciò che abbiamo di più caro è Dio fatto uomo!

*(Giussani, Esercizi Rimini 1988, 'La verità nasce dalla carne p. 23-24)*

### **Lettura 1**

Con la stessa certezza Giussani, ci ricordava che **la sorgente del cambiamento vero anche del mondo è nel rapporto con Cristo.** "*Farete le opere che io ho fatte e ne farete di più grandi.*"

Senza la nostra presenza nel mondo, senza la presenza della Chiesa e di Cristo nel mondo, il mondo andrebbe in rovina in un soffio.

**E' proprio a questa nostra passione per Cristo, a questa missione che abbiamo, così come siamo, lì dove siamo, che il cambiamento del mondo è legato.** Il cambiamento del mondo non come folgore, dall'Oriente all'Occidente, poiché questo sarà la venuta del Figlio dell'uomo, ma quella impercettibile insistenza e penetrazione che permette all'umanità di non distruggere totalmente sé stessa, di non distruggersi come coscienza. Per questo l'attacco profondo e tremendo che si porta oggi al cristianesimo è quello di ridurre il contenuto della sua passione ... a delle norme morali, a degli incitamenti morali: invece è un fatto presente tra noi, di cui io devo parlare dovunque vada. Come ha detto lo *starets*: "**Lui stesso e tutto ciò che viene da Lui questo abbiamo di più caro,** giacché noi sappiamo che in Lui dimora corporalmente tutta la pienezza della Divinità".

*(Giussani, La verità nasce dalla carne. p. 40 e 41.)*

## ANGELUS

### CANTO: AVE MARIA SPLENDORE DEL MATTINO

#### MISTERI DELLA GIOIA

##### PRIMO MISTERO DELLA GIOIA:

##### ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

Dal vangelo di Luca: *“L’angelo disse a Maria: “Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell’Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato figlio di Dio” ... Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. E l’angelo partì da lei” (Lc 1,35-38)*

Il primo mistero... è la chiamata all'essere rivolta a ciascuno di noi. Nessuno di noi ha il più piccolo e immaginabile diritto a questa elezione. Non solo non l'ha avuto prima di nascere; non l'ha ora. Anche ora il suo essere non è dovuto, è dato! Tutto il diritto sta nella volontà di Dio. Si chiama anche "vocazione" perché è una chiamata all'essere per qualcosa, per un compito, per una missione.

*(Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p. 106)*

### CANTO: LA PREFERENZA

##### SECONDO MISTERO DELLA GIOIA

##### MARIA VA A VISITARE ELISABETTA

Dal Vangelo di Luca: *“Elisabetta, piena di Spirito Santo, esclamò a gran voce: “Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore” Allora Maria disse: “L’anima mia magnifica il Signore” (Lc 1, 41-16)*

Perché questa ragazza di quattordici-quindici anni è potuta scoppiare a dire così? Chi gliel'ha insegnato? "L'anima mia magnifica il Signore... perché ha guardato l'umiltà (il niente) della sua serva." Serva. Ecco, elezione e vocazione: tratta dal niente, tratta dalla meschinità dalla banalità senza senso di tutti, per uno scopo. E che scopo, che missione: Madre di ogni uomo! "D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata". Se l'avessero

sentita i colti di allora... e di adesso, la deriderebbero. Ma è lei? È da lei? Sì. È lei. Perché le è dato. "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente... Da lei è entrato Dio. Una iniziativa totalmente di un Altro.

*(Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p. 109)*

## CANTO: MAGNIFICAT (Vitorchiano)

### TERZO MISTERO DELLA GIOIA NASCITA DI GESU' a BETLEMME

*Dal Vangelo di Luca: "Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia... C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. (Lc 2, 7-11)*

Cristo è ciò che oggi manca al mondo, lo sguardo a Cristo, il riconoscimento di Cristo. Proviamo a pensare: Dio, il Mistero che fa tutte le cose, s'è fatto uomo nel ventre di una ragazza, è nato, è stato bambino. Il Mistero si è fatto uno tra noi. A pensarci con attenzione è una cosa dell'altro mondo. E infatti il delitto del mondo, ma il delitto anche del mondo nostro è usare queste come pure parole, come parole fuori di noi, strane anche se devotamente accettate. Così il mondo cristiano collabora a quella riduzione accanita che viene fatta del messaggio cristiano, dell'annuncio cristiano, l'annuncio di Dio fatto uno tra noi, l'annuncio che Egli è qui.

*(Giussani, Esercizi Rimini 1988, 'La verità nasce dalla carne p. 22)*

## CANTO: IN QUESTA NOTTE SPLENDIDA

## QUARTO MISTERO DELLA GIOIA GESU' PRESENTATO AL TEMPIO

Dal Vangelo di Luca: *“Secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore... Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone... egli prese il bambino tra le braccia e benedisse Dio: ” Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo, Israele” (Lc 2, 22-25; 28-32)*

È il cantico del vecchio Simeone, che era là nel tempio - ma quanti anni era che passava nel tempio - e improvvisamente di fronte a quella giovane ragazza con il bambino in braccio, vede, capisce. ...

La libertà è la capacità di riconoscere, il dono di riconoscere. La libertà è l'apertura al dono di riconoscere e di amare la grande Presenza.

Ed è totalmente iniziativa di un Altro: lo Spirito Santo, diciamo, la grazia. La grazia è Dio che si concede al nulla e a questo nulla... che è l'uomo disgraziato per il peccato, l'uomo meschino e infelice

*(Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p. 166 e p. 110-111 )*

## CANTO: BEATO L'UOMO

## QUINTO MISTERO DELLA GIOIA GESU' RITROVATO NEL TEMPIO TRA I DOTTORI

Dal Vangelo di Luca: *“Quando egli ebbe dodici anni, Maria e Giuseppe salirono secondo l'usanza al Tempio; trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero... Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava... Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». (Lc. 2, 42-43; 46-49)*

Maria non cerca di capire e di interpretare ma ubbidisce. Nell'obbedienza affermi qualcosa che hai incontrato, più grande di te, da cui speri la salvezza tua e da cui speri una verità e una capacità di amore sempre più grandi di te.

Nella interpretazione non hai da fare nient'altro che affermare te stesso nella tua misura, cioè nella tua limitazione e nei tuoi difetti. L'interpretazione tende a ridurre, a ricondurre anche la presenza più generosa e grande, più nobile e ricca, alla propria misura mentale. L'obbedienza fa fiorire davanti ad una Presenza più grande.

*(Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p. 166)*

## CANTO: IL MISTERO

### Letture 2

SAN RICCARDO PAMPURI - Dall' OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II  
PER LA CANONIZZAZIONE DI SAN RICCARDO PAMPURI

“Beati i misericordiosi . . . Beati i puri di cuore” (Mt 5, 7-8). In appena trentatré anni, quali quelli del Cristo da lui amato sopra ogni cosa, la vita di san Riccardo Pampuri fu tutta un dono, a Dio e ai fratelli: come giovane apostolo tra gli studenti universitari, tra i militari in trincea durante gli orrori della guerra, tra i fedeli della parrocchia dove fu medico condotto. Seguendo poi la sua vocazione personale, egli entrò nell’ordine dei Fatebenefratelli, perché attratto dallo specifico ministero di questa famiglia religiosa di natura laicale, sorta per un servizio di carità anche eroica verso gli infermi, e verso i sofferenti più poveri. In una comunità che doveva fare della misericordia il motto principale del proprio ministero, san Riccardo sentì di dover rispondere con un nuovo segno ed una nuova disponibilità a Cristo, “con una corrispondenza sempre più pronta e generosa, con un abbandono sempre più completo, sempre più perfetto nel Cuore Sacratissimo di Gesù”

*(Lettera alla sorella, 6 set. 1923). ... San Riccardo iniziò il suo cammino di santificazione nel contesto dell’intensa spiritualità dei laici proposta dall’Azione Cattolica. ...Soprattutto egli penetrò il messaggio della carità evangelica alla luce della meditazione e della preghiera, trascorrendo intensi tempi di contemplazione accanto all’Eucaristia, e dedicandosi poi, con una sensibilità particolarmente acuta, ai sofferenti in ogni circostanza. Come non essere toccati dalle parole con cui san Riccardo si rivolgeva, in un ultimo colloquio, al suo direttore spirituale: “Padre, come mi accoglierà Iddio? . . . Io l’ho amato tanto, e tanto lo amo”. In questo intenso amore sta il supremo valore del carisma di un vero fratello dell’ordine di san Giovanni di Dio, la cui vocazione consiste proprio nel riproporre l’immagine di Cristo per ogni uomo incontrato nel proprio cammino, in un rapporto fatto di amore disinteressato e alimentato alla sorgente di un cuore puro.*

*(S. Giovanni Paolo II Solennità di Tutti i Santi - Mercoledì, 1° novembre 1989)*

## MISTERI DELLA LUCE

### PRIMO MISTERO DELLA LUCE

#### BATTESIMO NEL GIORDANO

*Dal vangelo di Giovanni: “Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e fissando lo sguardo su Gesù che passava disse: “Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie i peccati del mondo”. E i due discepoli, sentendolo parlare così; seguirono Gesù” (Gv 1,35-37)*

Siamo già stati perdonati E perciò (come i bambini perdonati dai genitori). viene una voglia di fare bene. Vale a dire, bisogna che il perdono che già abbiamo addosso (col Battesimo, l'abbiamo già nella carne; siamo già perdonati, perché il Battesimo ci fa morire con Lui e risorgere con Lui) bisogna che il perdono che già ci è stato dato ... si manifesti. E si manifesta dal di dentro di noi, da quel fondo in cui noi nasciamo da Lui, nasciamo come libertà. Bisogna che si manifesti il Tuo amore, bisogna che si manifesti nel mio amore a Te. *(Giussani, Esercizi Rimini 1990, 'La verità nasce dalla carne p. 214)*

## CANTO: HAJA O QUE HOVER

### SECONDO MISTERO DELLA LUCE

#### NOZZE DI CANA

*Dal vangelo di Giovanni: “Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». (Gv. 2, 1-5)*

Sembra un caso che abbia toccato me, che abbia toccato te; e invece è il mistero dell'Amore che ha toccato me che ha toccato te, e mi ha toccato e ti ha toccato perché noi l'abbiamo ad annunciare ad altri. Con la totalità del vivere. La fede può accadere soltanto se un uomo la comunica. Siamo stati eletti per comunicare. Comunicare ha un senso, eminentemente spalancato e attivo. E' un compito. La morale costruirà... lungo la strada di questo compito il suo miracolo, il miracolo che la grazia di Dio opererà nella nostra volontà umile e spalancata, abbandonata.

*(Giussani, Esercizi Rimini 1990, 'La verità nasce dalla carne p. 218)*

## CANTO: L'INIZIATIVA

### TERZO MISTERO DELLA LUCE L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

*Dal vangelo di Marco: "Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù, si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo" (Mc 1, 14-15)*

... Perciò uno gli va dietro e poi con la rozzezza che ci caratterizza dopo il peccato originale, cerca di modulare il proprio comportamento su quello che conosce di quest'uomo, sul riconoscimento profondo di quest'uomo.... Ed è spinto a dire: "Io, Signore sono un grande peccatore, un povero uomo, ma Tu sei venuto da me, sei venuto tra di noi e questo io desidero, che tutti Ti conoscano: io desidero conoscerTi e desidero che tutti Ti conoscano!"... E il tempo che passa fa diventare sempre più ineffabili tutte queste cose.

*(Giussani, Esercizi Rimini 1988, 'La verità nasce dalla carne p.25 e p.49 )*

## CANTO: CANZONE DEL MELOGRANO

### QUARTO MISTERO DELLA LUCE LA TRASFIGURAZIONE

*Dal Vangelo di Luca: Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ...Venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». Appena la voce cessò, Gesù restò solo. (Lc 9,28-29; 34-36)*

La compagnia di Cristo ci stringe da vicino nella compagnia della Chiesa: nella compagnia della Chiesa, divenuta esistenziale, si incarna fisicamente il mistero del Signore, come compagnia nostra, la compagnia della nostra amicizia nella fede. Solo questo ci fa ritrovare, solo questo ci deve far ritrovare, perché in essa tutto, poi, viene come trascinato in una trasfigurazione che noi non ci sognavamo prima, in una unità, in un equilibrio, in una intensità e in una capacità nuove, che sono come una grazia che si sperimenta con i giorni che passano.

*(Giussani, Esercizi Rimini 1988, 'La verità nasce dalla carne p.69 )*

## CANTO: LA STRADA

## QUINTO MISTERO DELLA LUCE ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

Dal vangelo di Luca: *Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».* (Lc 22, 16)

Cristo rimane con noi dentro la nostra compagnia e la nostra unità. Dentro il mistero della Chiesa come ci tocca, Cristo prende corpo tra di noi, in noi e tra noi. Se non ci toccasse ora attraverso la nostra compagnia e la nostra unità, questo grande corpo, che in tanti secoli ha toccato tutti i confini della terra, questo grande corpo che è la Chiesa sarebbe astratto per noi, sarebbe lontano per noi, non sarebbe una rupe su cui aggrapparci, a cui bere, da cui trarre la direttiva e il sostegno della vita... ognuno di noi sarebbe nella sua solitudine, lontano come lo è un'idea. Non è invece un'idea il grande mistero del Corpo di Cristo. (Giussani, *Esercizi Rimini 1988, 'La verità nasce dalla carne p.75*)

## CANTO: CHE SIANO UNA SOLA COSA

### **Lettura 3**

*(Dagli appunti di San Riccardo per il catechismo:)*

Abbi sempre grandi desideri, cioè desiderio di grande santità, di fare opere grandi – mira sempre più in alto che puoi – per riuscire a colpire giusto. Come i mercanti che domandano di più per riuscir a prendere il giusto prezzo. A ciò ti aiuterà la considerazione della tua grande nobiltà: figlio di Dio – fratello di Gesù, dei Martiri e dei Santi – Erede del Cielo. «Siate santi, come Santo è il padre vostro celeste». Fate anche le cose piccole, minime con amore grande. Sempre più in alto!

*(Al nipote Giovanni Pampuri, 8 dicembre 1927)*

Sii pronto e generoso alla sua chiamata, non spaventarti della grandezza alla quale Egli ti vuole, ricordati sempre che siamo figli di Dio, chiamati a farci santi nel servizio del Signore (ciascuno nello stato in cui il Signore lo vuole); vuoi che dopo averti chiamato ti lasci poi mancare le grazie necessarie? Sarebbe assurdo il pensarlo. Egli che ci ha dato il più, cioè tutto se stesso, vuoi che non ci dia anche il meno?

## MISTERI DEL DOLORE

### PRIMO MISTERO DEL DOLORE GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Dal Vangelo di Luca:” *Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia, non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22, 39-42)*

Che dobbiamo dire? Ma se siamo giunti a quest'ora, se siamo nati alla vita per testimoniare, per testimoniare chi è Cristo, per dare gloria al Padre, vale dire per affermare questo disegno affascinante mirabile che Dio sia più potente di tutta quanta la nostra non solo fragilità ma cattiveria! Perché Egli sapeva ciò che c'è nel cuore dell'uomo. C'è un solo scopo di tutto, lo scopo stesso di Cristo: glorificare il suo nome, il nome del Padre.

*(Giussani, Esercizi Rimini 1988, 'La verità nasce dalla carne p.34 )*

### CANTO: MA NON AVERE PAURA

### SECONDO MISTERO DEL DOLORE GESU' FLAGELLATO ALLA COLONNA

Dal Vangelo di Matteo: “*Gesù intanto comparve davanti al governatore e il governatore lo interrogò, dicendo: “Sei tu il re de’ Giudei?”. Gesù rispose: “Tu lo dici”. E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla... Allora rilasciò loro Barabba, e dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso” (Mt 27, 11-12; 26)*

"Il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare al Padre..." (Gv 5,19). Lo ha vissuto persino nell'istante, nella circostanza più atroce, l'agonia. La vita la mia vita non è mia: mi è data e io dovrei dire: "Signore io vivo per il Padre, io vivo per te" "Chi parla da se stesso cerca la propria gloria, ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato è veritiero, e in lui non c'è ingiustizia" (Gv 7,18).  
*(Giussani, Esercizi Rimini 1990, 'La verità nasce dalla carne p.204-205 )*

### CANTO: PERDONAMI MIO SIGNORE

## TERZO MISTERO DEL DOLORE

### GESU' CORONATO DI SPINE

Dal Vangelo di Matteo:” Allora *i soldati del governatore portarono Gesù nel pretorio e radunarono attorno a lui tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto; intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!» E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percolavano sul capo.* (Mt 27, 27-30)

Noi ci ribelliamo al Dio che emerge nelle circostanze... La resistenza si mostra soprattutto nella incapacità di stare nell'istante. Crediamo di consistere, cerchiamo la nostra consistenza nel fare quello che pensiamo, mettiamo la nostra consistenza nella reazione alla circostanza, invece che nella obbedienza alla circostanza. L'affermazione di quello che si pensa è futile: ci resta nelle mani un pugno di mosche, è vanità dice la Bibbia. Mentre nell'obbedienza al Mistero, dentro la circostanza, cresce il nostro io.

(Giussani, *Esercizi Rimini 1990, 'La verità nasce dalla carne p.195-196* )

## CANTO: IO NON SONO DEGNO

## QUARTO MISTERO DEL DOLORE

### GESU' SULLA VIA DEL CALVARIO

Dal Vangelo di Matteo: “*Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo... Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte*” (Mt 27, 31-35)

E' nel sacrificio che la verità non resta dottrina cristallizzata ma nasce dalla carne. Perché nel sacrificio la verità nasca dalla carne, perché Cristo entri nel mondo di oggi attraverso di noi, occorre che la dinamica della vita sia obbedienza. La dinamica della vita ha una sola virtù suprema, una sola legge suprema. Se c'è una cosa più grande, per poterci adeguare ad essa dobbiamo obbedire. E' esattamente questa la grande regola: "fatto obbediente fino alla morte"

(Giussani, *Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p.128-129* )

## CANTO: POVERA VOCE

## QUINTO MISTERO DEL DOLORE

### GESU' MUORE IN CROCE

Dal Vangelo di Matteo: *“Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò. (Mt 27, 45-50)*

Gesù disse: "Come il Padre mi ama così io amo voi". Ciò che muove il "soggetto Gesù" è l'imitazione del Padre, il Suo è il riverbero dell'amore di un Altro. La carità è solo questo.

"Avendo amato i suoi li amò sino alla fine" fino a morire per essi, vale a dire fino a sopportare e ad accettare, a continuare ad amarli, a essere fedele anche di fronte a tutti i rifiuti, la dimenticanza e il tradimento. Noi amiamo perché Dio ci ha amati per primo, noi possiamo amare solo se riconosciamo d'essere amati... La carità è il riconoscimento che Dio è venuto per amore nostro, fino a morire. Per questo la giustizia è una sola: l'amore.

*(Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p.113 e 141 )*

## CANTO: TU MI GUARDI DALLA CROCE

### **Lettura 4:**

Da Alberto Savorana 'VITA DI DON GIUSSANI'

Ciò che colpisce Giussani è che San Riccardo “non è diventato grande per essersi impegnato in un grintoso affronto della realtà, inevitabilmente destinato a delusione per l’originale peccato dei nostri progenitori. Al contrario, è per noi testimonianza solare di quanto san Paolo dice di se stesso: Pur vivendo nella carne io vivo nella fede del Figlio di Dio. E tutta la vicenda umana di san Riccardo, tanto fu breve quanto resterà per sempre a segnare il destino per cui siamo fatti: riconoscere Colui che è tra noi, il volto buono del Mistero che fa tutte le cose, presente qui ed ora”.

*(Alberto Savorana 'VITA DI DON GIUSSANI' . cap. 31. pp. 932-934)*

## MISTERI DELLA GLORIA

### PRIMO MISTERO DELLA GLORIA

#### GESU' RISORGE DA MORTE

Dal Vangelo di Matteo: " *Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. ... Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto... È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto».* (Mt 28,1-2; 4-6)

Occorre soffrire perché la verità non si cristallizzi in dottrina, in leggi, in numeri, in giudizi, ma nasca dalla carne. La carne è come la terra in principio: la carne è carne, con tutto quello che essa ha sopra e dentro, con tutti i pensieri che nascono e i sentimenti che fluttuano. Occorre soffrire, occorre aderire alla modalità con cui questa Presenza è tra noi: è risorto perché è morto. È morto ed è risorto, attraversando la morte. Fa che noi, che abbiamo conosciuto per l'annuncio dell'angelo l'incarnazione del Figlio tuo Gesù Cristo, per la sua morte e risurrezione siamo portati all'esperienza della sua gloria: l'esperienza della sua gloria è proprio la trasformazione della vita, il cambiamento della vita e del mondo. (Giussani, *Esercizi Rimini 1989*, 'La verità nasce dalla carne p.122 )

## CANTO: CRISTO RISUSCITI

### SECONDO MISTERO DELLA GLORIA

#### GESU' ASCENDE AL CIELO

Dal Vangelo di Marco: " *Essi poi se ne andarono a predicare dappertutto, mentre il Signore operava con loro e confermava la parola con i segni che li accompagnavano.*" (Mc 16, 20)

A ognuno di noi che è stato chiamato - e chi è stato battezzato è stato chiamato - il Signore dà nelle mani il destino della Sua presenza nel mondo. Non importa se io sono un punto infinitesimale dentro questo grande mondo e questa lunga, lunga storia: a me, anche a me, è affidato il destino della presenza di Cristo, del Dio fatto uomo nel mondo.

E' Dio che ci manda, è Cristo che ci manda; dandoci il battesimo ci ha segnati con un sigillo indelebile, e la nostra vita, il mangiare, il bere, il vegliare, il dormire, il vivere, il morire, dice san Paolo, hanno questo scopo. Non è che uno

debba sospendere qualcosa per questo, è uno stare zitti mentre si lavora o mentre si riordina la casa. E' come un cuore dentro tutte le cose che si fanno.

(Giussani, *Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p.26 -37 -38*)

## CANTO: IL NOSTRO CUORE

### TERZO MISTERO DELLA GLORIA

#### LO SPIRITO SANTO SCENDE SU MARIA E SUGLI APOSTOLI

Dagli Atti degli Apostoli: *“Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo (At 2, 1-4)*

Dice san Paolo: "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori" non dice: "l'aureola della santità... ma l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è dato. È lo Spirito che agisce in noi, è lo Spirito di Cristo che egli stesso ci ha promesso: "Allora incomincerete a capire, allora capirete ogni cosa. Adesso non capite nulla di quello che vi dico, ma poi quando verrà lo Spirito capirete!" Lo Spirito Santo che ci è stato dato": questa è la sorgente.

(Giussani, *Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p. 143*)

## CANTO: HOMBRES NUEVOS

### QUARTO MISTERO DELLA GLORIA

#### MARIA E' ASSUNTA IN CIELO

Dalla Lettera ai Romani: *“E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. (Rm 8,11)*

"Maria tu sei la certezza della nostra speranza". Il Canto della vergine Maria, il Magnificat è profezia d'una cosa già accaduta. Sono già stato perdonato, siamo già stati perdonati. Tutto il mio male, tutto il nostro male è stato perdonato. Allora, questa grazia immane, che ci investe e ci trapassa tutti e come fiume entra dentro la storia scavando un solco che diventerà sempre più largo, fino alla foce dei secoli, fino alla foce dell'ultimo giorno, questa grazia vuol dire che noi non possiamo, ormai impunemente sbagliare.

Vale a dire, bisogna che il perdono che già abbiamo addosso, perché il nostro male è perdonato, è redento, si manifesti. Bisogna che si manifesti il Tuo amore, bisogna che si manifesti nel mio amore a Te. Questo sarà l'ultimo giorno, quando una evidenza abissale persuaderà tutti e l'immenso dolore diventerà eterno amore.

(Giussani, Esercizi Rimini 1990, 'La verità nasce dalla carne p 213 -.214 215)

## CANTO: ANDRÒ A VEDERLA UN DÌ

### QUINTO MISTERO DELLA GLORIA

#### MARIA E' INCORONATA REGINA NELLA GLORIA DEL PARADISO

Dal Vangelo di Luca: *“Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. (Lc 1,46-53)*

*"Tu doni, o Signore, alla Chiesa di Cristo di celebrare misteri ineffabili, nei quali la nostra esiguità di creature mortali si insublima in un rapporto eterno" nel rapporto con l'infinito, con l'eterno. L'eterno è la verità del presente, dell'apparente, perciò è ciò di cui tutto consiste "e la nostra esistenza nel tempo comincia fiorire nella vita senza fine": la vita senza fine comincia a fiorire qui in ogni piccolo o grande gesto del quotidiano. "Così, seguendo la Tua presenza di amore, l'uomo trascorre da una condizione di morte" perché tutto è labile, tutto morirebbe, a una prodigiosa salvezza"*

(Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p.124 citando il prefazio della XIX domenica per annum rito ambrosiano )

## CANTO: SALVE REGINA

### CANTI ALL'ADORAZIONE EUCARISTICA

Qui presso a te

D'amor pane dolcissimo

## CANTI DI FESTA

Gs cha cha cha

I cieli

Ho un amico

Pim pam

Sapete voi

Immacolata vergine bella

Mira il tuo popolo

Dell'aurora tu sorgi più bella

Nome dolcissimo

Madonna nera

Il popolo canta

Quando uno ha il cuore buono

When the saints

Son feliz

Go tell it on the mountain